

\* NOVA \*

N. 2601 - 1 AGOSTO 2024

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

*Luna e gli altri...*

## UN'ITALIANA DEL SETTECENTO SU VENERE



Anna Morandi si raffigura nell'atto di eseguire una dissezione anatomica del cervello (appoggiato su di un piccolo banco), in particolare delle meningi, scoperte dalla mano sinistra con l'ausilio di una speciale pinza. È probabile che la ceroplasta abbia realizzato il suo autoritratto e il ritratto del marito Giovanni Manzolini in occasione della morte del coniuge, avvenuta nel 1755, o a breve distanza temporale.

Nella raffigurazione del Manzolini appare il cuore.

La scelta di cervello e cuore non è casuale: i due organi sono assunti come simbolo della vita stessa.

Anna Morandi, *Autoritratto*, 1755, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo |  
Università di Bologna © Giacinto Cambini – Opificio delle Pietre Dure di Firenze

**NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XIX**

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

[www.astrofilisusa.it](http://www.astrofilisusa.it)

L'altra metà del cielo: con questa poetica immagine – che si vuole derivata da un proverbio cinese reso mondialmente famoso da una citazione di Mao Tse Tung – vengono spesso designate le donne. Un modo di dire che deve probabilmente la sua fortuna alla capacità di evocare quella parità tanto auspicata quanto disattesa. Il cielo stesso non sfugge a questo squilibrio: non solo i protagonisti dell'astronomia consegnatici dalla storia sono in misura preponderante gli uomini, ma addirittura la nomenclatura astronomica è prevalentemente maschile. Fa eccezione solo quella relativa alle caratteristiche della superficie di Venere, pianeta per il quale la convenzione<sup>1</sup> vuole che si usino esclusivamente nomi femminili. Femminili sì, ma non tanto di donne realmente esistite. Circa il 60% di essi proviene da figure mitologiche o è un nome proprio in uso presso diverse culture, mentre solo i crateri con un diametro superiore ai 20 chilometri portano il nome di donne del mondo reale. Poche tutto sommato, ma con biografie che hanno lasciato un'impronta di grande significato nella storia.

Oggi ne ricordiamo una, italiana, a cui è stato dedicato un cratere dall'Assemblea generale IAU chiusasi a Buenos Aires il primo agosto 1991: Anna Morandi Manzolini, di cui è appena stato celebrato il duecentocinquantenario della morte, avvenuta il 9 luglio 1774.

Anna Morandi nacque a Bologna nel 1716 e ricevette un'educazione in campo artistico, avendo come maestri Giuseppe Carlo Pedretti e Francesco Monti. Nel 1740 sposò Giovanni Manzolini, stimato ceroplasta presso l'Università di Bologna, allora centro di prestigio per gli studi anatomici e per la produzione di repliche in cera degli organi del corpo umano, che evitavano a studenti e professori il ricorso a cadaveri.



Anna Morandi, *Orecchio con ghiandole e muscoli*, 1755-1774,  
Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo | Università di Bologna  
© Sistema Museale di Ateneo | Università di Bologna, ph. Fulvio Simoni

La Morandi iniziò ad aiutare il marito in questa particolare attività, forte della sua formazione in pittura e scultura e della sua sensibilità per il corpo della donna e della sua funzione riproduttiva.

Quando nel 1755 Giovanni Manzolini morì, Anna Morandi venne aggregata *ad honorem* all'Accademia Clementina e l'anno seguente fu nominata dal Senato modellatrice in cera presso la cattedra di anatomia dell'Università di Bologna, con un onorario di 300 lire bolognesi.



Anna Morandi, *Blocco cuore e polmoni visto posteriormente*, 1745-1755,  
Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo | Università di Bologna  
© Sistema Museale di Ateneo | Università di Bologna, ph. Fulvio Simoni

L'eccellenza nella ceroplastica in campo anatomico – un'attività che partecipa tanto dell'arte quanto della scienza – valse a Anna Morandi non solo un ruolo sociale autonomo e l'indipendenza economica, ma anche una fama internazionale, che arrivò alle corti più influenti dell'epoca. Infatti Giuseppe II, l'imperatore tanto attento alla tutela della salute da dettare a Vienna la costruzione dello Josephinum, l'ospedale più all'avanguardia dell'epoca, fu così colpito dalle opere di Anna Morandi che volle che anche nei territori del suo impero gli studenti potessero contare su centinaia di modelli in cera degli organi umani.

Dalla ceroplasta che, nonostante gli inviti a trasferirsi all'estero, rimase fedele a Bologna, ci arriva anche oggi una testimonianza di emancipazione femminile, basata su competenze insieme artistiche e scientifiche messe a disposizione della società del tempo.

Bene ha fatto quindi l'IAU ad attribuirle un prestigioso riconoscimento.

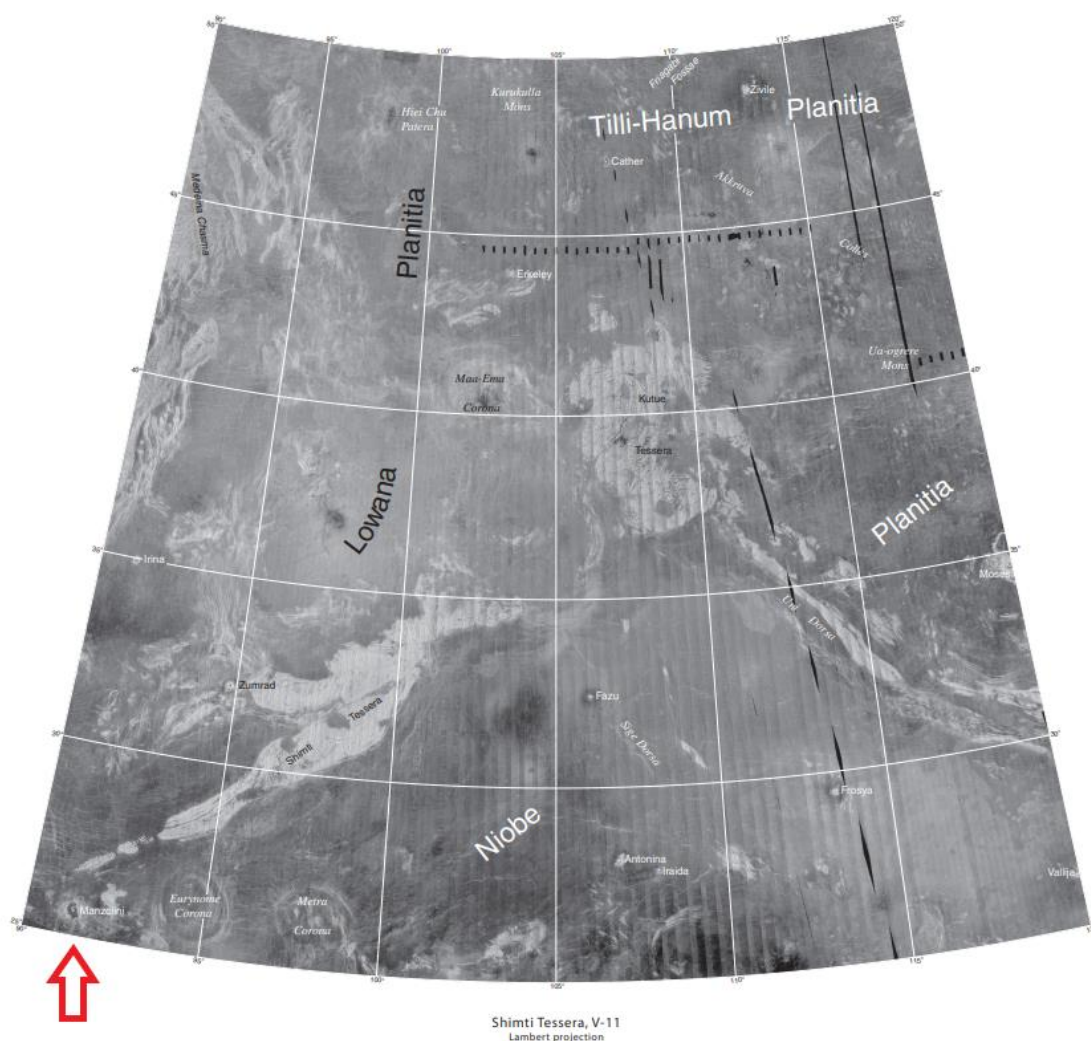
Non possiamo però non chiederci perché mai il cratere si chiami Manzolini se Anna era nata Morandi...

**Elisabetta Brunella**

<sup>1</sup> Da molti anni il Working Group on Planetary System Nomenclature dell'International Astronomical Union ha stabilito che si debbano usare solo nomi femminili per le caratteristiche topografiche del pianeta Venere. I primi 80 nomi sono stati attribuiti dopo la missione Pioneer Venus (1978), altri 300 dopo le missioni Venera 15 e 16 (1983) e molti di più con la missione della sonda spaziale Magellan (1989).

*Ringraziamo Chiara Caruso del Sistema Museale di Ateneo – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per la collaborazione.*

<https://catalogo.sma.unibo.it/it/1/home>

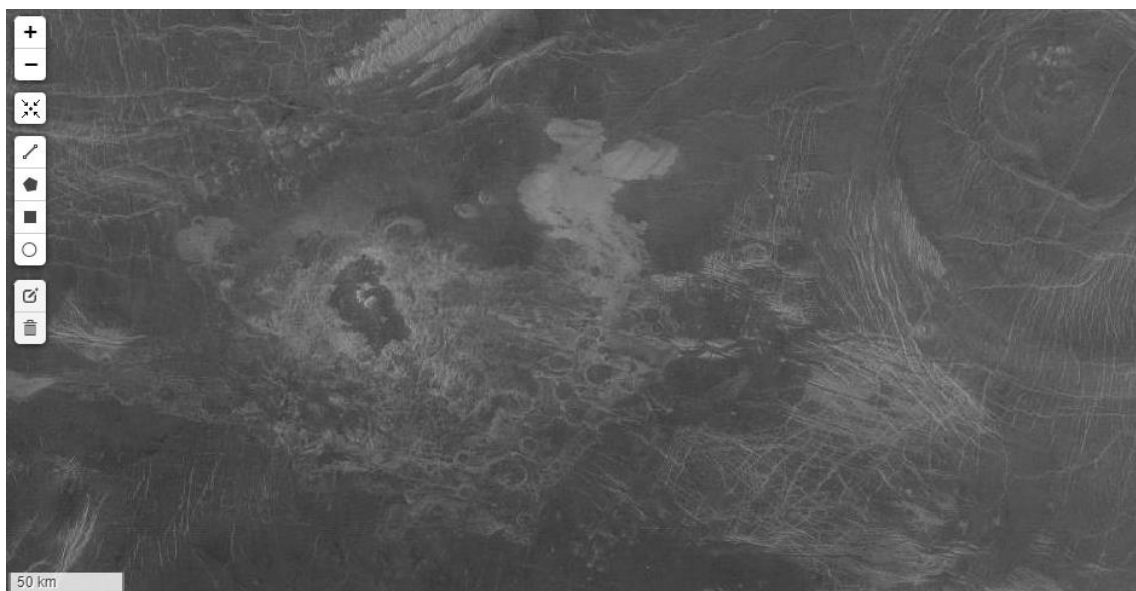


Il cratere Manzolini su Venere ripreso dalla sonda spaziale Magellan  
(Venus 1:5 million-scale Magellan Imagery).

[https://planetarynames.wr.usgs.gov/Page/venus1to5m\\_Radar](https://planetarynames.wr.usgs.gov/Page/venus1to5m_Radar)







Il cratere da impatto Manzanillo su Venere ripreso dalla sonda spaziale Magellan (Venus 1:5 million-scale Magellan Imagery), <https://planetarynames.wr.usgs.gov/Feature/3647> (USGS/NASA/IAU)

*Luna e gli altri... – 39 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari*